

I CLOWNS

Ecco alcune impressioni dei Barabba's clowns, anche se siamo convinti che non sono sufficienti le parole per esprimere quello che provano e che sentono, che noi abbiamo provato e sentito con loro.

"Mi sento veramente uno stregone quando faccio il mangiafuoco ... A me lo ha insegnato uno dei clowns di Grock, l'Enrico. Io l'ho insegnato ad altri tre miei compagni: Lascialcol, Coeu e Armano" Silvio

"Non pensavo, venendo ad Arese, di avere tutte queste possibilità di recitare e girare l'Italia con gli spettacoli" Gianni

"Mi è piaciuto molto a Venezia in Piazza San Marco, quando con Tommy e Pierone facevamo l'arrivo di Dorando Pietri!". Raffaele.

"Basta! Non ce la faccio più! Va bene che sono un clown, ma lavarmi tre volte al giorno è troppo" Vincenzo (ad Ardenno, dopo la terza insaponatura generale nella gag del barbiere!)

«C'ero già stato a Venezia, ma non pensavo di poterci ritornare, e a fare il clown!». Francesco

"Mi sono commosso quando una bambina handicappata mi ha domandato di insegnarle a dare la sberla!.. . Carmelo

"Io mi sono divertito molto con i bambini: insegnavo loro un po' di trucchi e loro mi guardavano ridendo". Sergio

"È una delle poche cose buone che io ho fatto per gli altri ..." Giuseppe

"A Seregno, quando ho visto il teatro così gremito, un po' di paura l'ho avuta: poi ho cominciato a fare la gag della mano ribelle: è stato un applauso unico: avevano capito il mio lavoro di clown!" Giulio

"Sono ormai due anni che sono nella scuola: a volte ho fatto una fatica enorme a lavorare con il gruppo. Non ho voluto recitare nel Don Chisciotte ... non mi andava! Adesso mi pare di aver superato queste difficoltà" Tonino

"Mi è piaciuto recitare in piazza, per strada: bastava cominciare; e la gente ti si metteva attorno divertita. Non solo i piccoli, ma anche i grandi!". Carmine

"Ho visto che anche i vecchi delle case di riposo si divertono come noi: forse si sentono più giovani...". Sergio

"Le scenette ce le siamo inventate noi!" Roberto e Stefano

GLI SPETTATORI

Abbiamo ricevuto dopo i nostri spettacoli numerose lettere, di cui pubblichiamo qui qualche stralcio senza alcun commento: sarebbe superfluo.

"Mi è dispiaciuto che non abbiate potuto trascorrere più tempo con noi, altrimenti avremmo giocato insieme..". Davide Puddu

"Ci avete ospitati gratis dimostrando la vostra amicizia anche per i bambini a voi estranei... spero di incontrarvi ancora per nuovi spettacoli". Luigi Grassi

"Siete stati molto bravi a fare quello spettacolo, e siete proprio riusciti a farci capire che siete proprio come noi: l'avete dimostrato, siete più bravi di noi ed anche dei clowns del circo!". Roberta Varenna

"Voi ci avete insegnato i trucchi della sberla, del calcio e del fuoco; siete stati molto bravi, perché i circhi che vengono ogni tanto a Sondalo questi trucchi non li spiegano. Le vostre scenette sono state belle. Gianni era molto divertente, ma

anche gli altri erano molto simpatici. Mi è piaciuta molto la scenetta delle piramidi, ma non è pericolosa? Fare il mangiafuoco è pericoloso?” Valentino Simonelli

“Noi abbiamo i genitori e voi no, ma non sentitevi ragazzi soli: noi tutti vi vogliamo bene...” *Luca Ricetti*

“*La scenetta che avete fatto meglio era quella della sberla, però anche le altre...*” .
Loredana Pruneri

“Vi scrivo questa lettera per dirvi di continuare a fare i clowns, e poi quando avete imparato altri trucchi venite a Sondalo a rifare lo spettacolo, più bello di quello che avete presentato...” Licia Simonelli

“*Secondo me, potreste fare un circo di clowns e andare di paese in paese, e potreste guadagnare. Perché non provate a farlo?*». Massimo Ielitto

“Non so quanto avete dovuto lavorare per farcelo vedere, era molto bello, avete fatto i clowns con molta bravura...” *Paolo Menini*

“*Il loro maestro vuole insegnare loro a ridere e a far sorridere, non per dimenticare i problemi, ma per riviverli ottimisticamente contro ogni disperazione. Durante lo spettacolo clowns i ragazzi non parlano, ma fanno solo gesti, capriole e salti*”. Dal giornalino della Classe V di Sondrio.

Una lettera scritta dai ragazzini e dalle ragazzine di Piagno, per invitarci ad uno spettacolo. Ci siamo andati e l'unico posto che abbiamo trovato per riunirci è stata la discoteca 'Conca Verde'. “Carissimi amici, siamo gli alunni delle scuole elementari di Piagno, un piccolo paese della bassa Valtellina sulla statale n. 38. fra Delebio e Morbegno. Il nostro paese ha circa 500 abitanti. È privo di luoghi di ritrovo per noi ragazzi: cinema, oratorio, centro di giochi, palestra. Il nostro edificio scolastico è vecchio e insufficiente ad accogliere tutti: infatti due classi sono dislocate in una casa privata. Abbiamo una chiesa, ma non parroco fisso. Però abbiamo un'abbazia molto antica, che risale al 1100. Purtroppo è molto diroccata, ma è molto interessante da vedere. Abbiamo seguito la vostra trasmissione da Radio Sondrio, e ci è sembrata molto interessante. Se vi ricordate, per telefono vi abbiamo rivolto l'invito di venire a trovarci e di intrattenerci con il vostro spettacolo clown: ora rinnoviamo la nostra richiesta, con la speranza di ricevere al più presto una risposta positiva. Uniamo una semplice cartina per indicarvi la posizione di Piagno. Vi aspettiamo...” *Gli alunni di Piagno*